

## Arte52 “LUCI PLASTICHE”

Personale di Sergio Canu  
Dal 09 gennaio 2015 al 08 febbraio 2015

### Breve biografia

Nasce ad Oristano nel 1976.

Frequenta un corso privato di musica (1984-1992) e successivamente l'Istituto d'Arte Carlo Contini di Oristano, dove consegue il diploma d'Arti Applicate (1998).

Dopo gli studi e molteplici esperienze lavorative, tra cui un trascorso da titolare e socio di un laboratorio artigianale (2003-2005), intraprende l'attività artistica per proprio conto.

Canu studia il senso della sua introversa ricerca artistica anche attraverso le frequentazioni con un ipnologo professionista (1999-2007).

Pratica diverse scelte tematiche, fra le quali dominerà quella delle cosiddette “Luci Plastiche”.

### Profilo artistico

Il nome “Luci Plastiche”, nella sua semplicità, rende l'idea di ciò che rappresenta: una luce che rivela le plasticità di una forma.

La figura protagonista del quadro è l'Anima, incarnata in una donna e illuminata dalla luce della coscienza.

Il motto dell'illuminismo settecentesco, “Abbi il coraggio di usare la tua propria intelligenza”, è in questo caso un'esortazione ad una cultura più spirituale e meditativa, che evolva il nostro emisfero emozionale, ad oggi ancora troppo ignorato.

Lo sfondo piatto (e spesso nero) è chiamato dall'artista “Paesaggio emozionale” e rappresenta lo spazio infinito ove muovere l'infinita ricerca interiore.

### Cenni critici

Sergio Canu è una delle personalità più interessanti nel panorama artistico nazionale, soprattutto grazie alla sua capacità rara di anticipare i tempi e cogliere l'input estetico contemporaneo.

Le sue silhouette femminili sono spesso longilinee e colgono l'attimo fuggente di una posa per lo più naturale, ma il bi - cromatismo neutro prevalentemente bianco e nero, dona un gusto moderno e al tempo stesso un profondo significato mitico. La donna, trasfigurazione dell'Anima, si illumina e diviene evanescente nel contrasto con lo sfondo, in una composizione dal disegno netto e pulito. Il gioco cromatico accentua gli effetti ottici della figura in primo piano, concentrando su di essa tutta l'attenzione dello spettatore.

Artista che predilige un figurativo moderno, grafico, Sergio Canu evita gli squilibri per cercare un'armonia, che dia al suo pubblico una sensazione di quiete e calma interiore.

Dott.ssa Nadine Giove, critico d'arte

## **Principali mostre personali e collettive**

2005

Collettiva gallery Il Falasco-Cabras (OR)

2006

Collettiva, Ufficio del Turismo Tempio Pausania (OT)

Collettiva "Burnout" Alghero (SS)

Personale "Arte in movimento" Cabras (OR)

2008

Collettiva "Arte in Riviera" Hotel Carlos V, Alghero (SS)

Collettiva "La galleria" Montparnesse, Parigi

Personale "4Art" The Meltig pot, Alghero (SS)

Personale "Artcafé" Gallery, Alghero (SS)

2009

Personale "Artcafé" Gallery, Alghero (SS)

Collettiva Il Falasco Gallery, Cabras (OR)

2010

Personale "Rocce Bianche", Segariu (VS)

2011

Personale presso La mezza luna Saint Louis, Francia

Collettiva presso la galleria AmArt, Bruxelles

Collettiva presso la galleria L'Acanto, Milano

2012

Collettiva Sale del Bramente, Roma

Collettiva presso il Palazzo della Provincia, Brindisi

## **Concorsi e premi**

2008

Premio Internazionale Arte in Riviera, Alghero (SS)

Premio Internazionale della Critica, 2° classificato sez. Grafica, Alghero (SS)

Finalista del concorso L'immaginario di Giulietta e Romeo, Verona

Finalista del concorso Profilo d'Arte banca Profilo, Milano

Finalista del concorso Premio Celeste, Bollate (MI)

Finalista del concorso Italian Wave, Torino

Finalista del concorso Arte Laguna, Venezia

2009

Finalista del concorso "Premio Celeste", Bollate (MI)

2011

Finalista del concorso Premio Internazionale Città di Tokio, Tokio

Finalista del concorso "Premio Kosmos", Siena

Finalista del concorso Micro2, Milano

Finalista del concorso Frammenti di storie tra la storia, Roma

2012

Finalista del concorso "Open Art", Roma

Arte nel Mondo 2012 Casa editrice EFFECI

## **Contributi critici**

A.Burrini, F. Chetta, N. Giove, N. Micalizzi, R. Satta, M. Semeraro